



ANNO XXIII - N. 1 — Gennaio-marzo 1977
 Abbonamento sostenitore L. 1.000 — Gratis ai soci
 Redazione A.N.A. Treviso - Galleria Bailo - Tel. 42291 - C.C.P. 9/4981

(Pubbl. inf. 70%)
 Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV - 1° trim. 1977

ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI 1977

CATTAI riconfermato Presidente

Il 6 marzo scorso, in una sala dell'Istituto Turazza di Treviso, il Cav. Uff. Francesco Cattai, Presidente della Sezione alpini di Treviso, ha svolto la sua relazione morale, passando in rapida rassegna il lavoro svolto nel corso dell'anno 1976, mettendo in evidenza i risultati ottenuti, ma anche le difficoltà incontrate, al fine di affrontare con maggiore sicurezza il nuovo anno di attività che vedrà impegnati, come sempre, tutti i Gruppi sparsi nella provincia.

Rivolgendosi ai suoi diretti collaboratori ed ai delegati, riuniti in assemblea ordinaria, il Presidente Cattai ha esordito ricordando i numerosi soci deceduti durante l'anno, accomunandoli ai 7 « Boce » periti tra le macerie della Caserma «Goi» di Gemona, nel doloroso sisma che ha colpito tutta la gente del Friuli. Superando l'inevitabile momento di emozione, il Presidente Cattai è entrato subito nel vivo della relazione sottolineando con viva soddisfazione come la forza della Sezione sia passata dai 5.134 soci del 1975 ai 5.334 attuali con un aumento pertanto di 200 nuove Penne nere e ciò soprattutto per la costituzione dei due nuovi Gruppi di Zenson di Piave e di Cavasagra, nati ed entrati a far parte della nostra Sezione con motivazioni diverse ma vivi e già bene inseriti nella Associazione.

In tema di manifestazioni, egli si è richiamato prima di tutto alla Adunata nazionale di Padova, alla quale la Sezione di Treviso ha partecipato con un numero notevole di soci e di Gruppi, sfilando ordinatamente per le vie di Padova, con in testa la balda fanfara di Oderzo. Ma non meno signifi-

cative, per la risonanza che essa ha per gli alpini trevigiani, l'annuale raduno al «Bosco delle Penne mozze» a Cison di Valmarino, a proposito del quale il consiglio direttivo della Sezione ha deliberato che l'adunata sezionale del 1977 abbia luogo proprio a Cison, per far conoscere ad un numero sempre maggiore di alpini il Bosco delle Penne mozze, unico del genere in Italia.

Passando a parlare di altre attività ed iniziative dei Gruppi, il Presidente uscente ha osservato un po' ironicamente che in seno alla Sezione funziona anche un Gruppo sportivo, del quale dovrebbero ricordarsi di più quei « motorizzati a piè » che noi siamo, mentre per quanto riguarda certi impegni e conseguenti spese, egli pensa che il modo migliore per onorare i nostri morti sia quello di fare qualcosa di utile per i vivi.

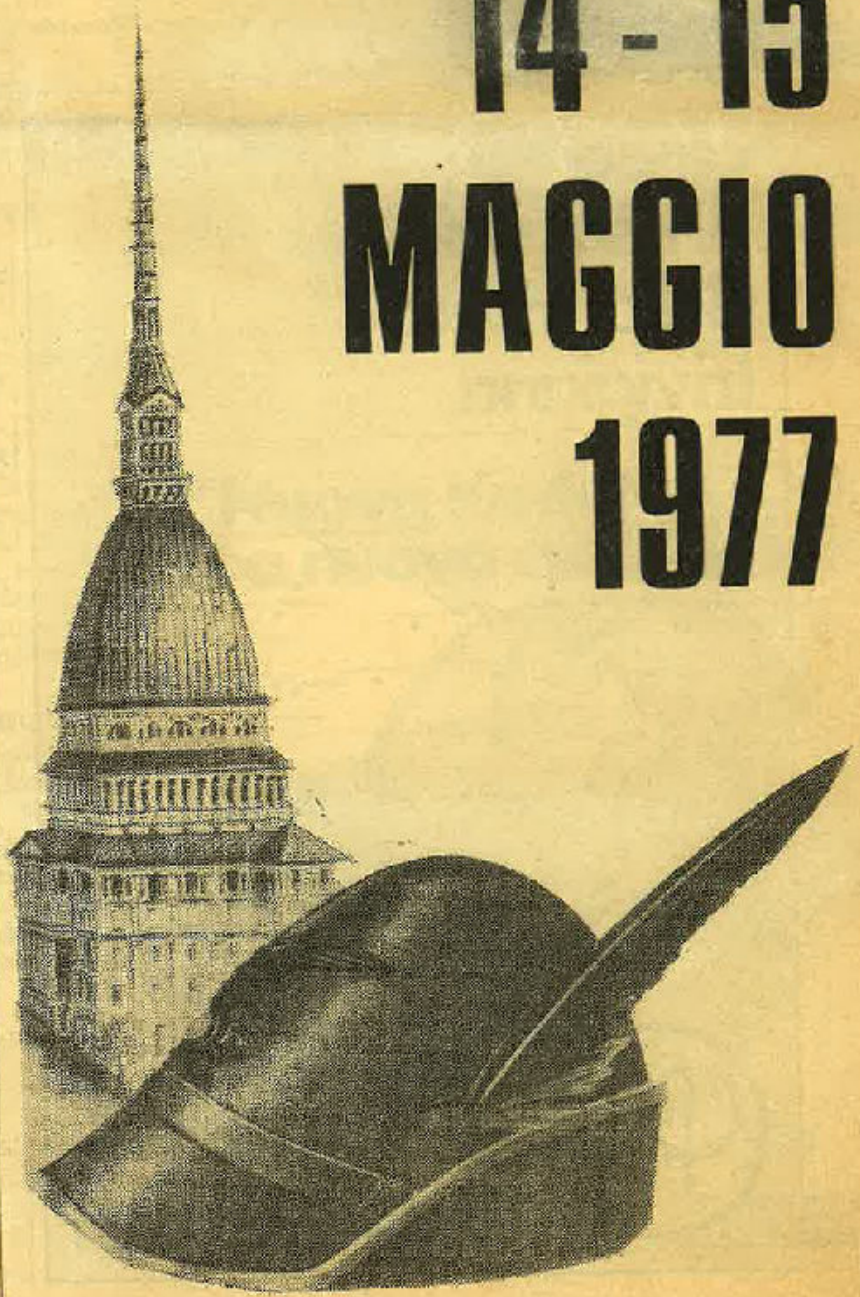
Degno di ogni elogio il lavoro svolto dalla Sezione perchè siano finalmente concessi il diritto e la possibilità di votare agli italiani residenti all'estero: circa 10.000 firme sono state raccolte attraverso interventi attenti e capillari, dalle sezioni della provincia di Treviso.

Per quanto riguarda «Fameja alpina» sottolineando la regolarità con la quale, nonostante tutto, il periodico della Sezione è uscito, il Presidente si augura che esso diventi un mezzo di informazione sempre più vario, più completo e perciò più interessante.

Pieno e commosso il suo riconoscimento, infine, per quanto operato dai Gruppi in favore dei « Fradls furlans » colpiti dal terremoto, che ha distrut-

(Segue in 2.a pag.)

TORINO
14 - 15
MAGGIO
1977



(Seguito dalla 1.a pag.)

Cattai riconfermato Presidente

to in pochi istanti il frutto di un tenace e faticoso lavoro di generazioni. Aderendo con immediatezza all'invito del Presidente nazionale, gli alpini della Sezione si sono subito rimboccati le maniche e sono partiti a scaglioni per il Cantiere di Pinzano al Tagliamento, dando una indimenticabile dimostrazione di solidarietà alpina, che il direttore dei lavori, geom. Raimondo, ha sintetizzato definendo Treviso « la superba Sezione ».

Tutto ciò, ha osservato il Presidente uscente, rende ol-

tremodo positivo il bilancio della nostra attività nel 1976, un bilancio che è frutto della operosità, della concordia e della onestà con le quali ognuno di noi ha operato, in un momento in cui l'Italia sta incamminandosi verso un molto oscuro avvenire.

« Ho terminato il mio mandato » ha concluso il Presidente Cattai, « ed ho la serena coscienza di aver fatto il mio dovere nei limiti delle mie possibilità, ritenendolo un servizio da rendere agli altri sempre e comunque ».

Cariche Sociali della Sezione

PRESIDENTE: Cattai Cav. Uff. Francesco

VICEPRESIDENTI: Arduino Cav. Alberto, Scodro Comm. Nagher, Zandegiacomo Leonardo

TESORIERE: Callegari Luigi

GIUNTA ESECUTIVA: Cattai Cav. Uff. Francesco, Arduino Cav. Alberto, Scodro Comm. Nagher, Casagrande Geom. Luigi e Sernaglia Geom. Mario.

CONSIGLIERI: Baratto Vito, Bastasin Tommaso, Benvenuti Avv. Cesare, Beraldo Mario, Bettiol cav. Ugo, Carraro Arturo, Casagrande Geom. Luigi, Donner Rag. Luciano, Endrizzi Geom. Lino, Gheller Cav. Virginio, Grazian Luigi, Loschi Rag. Sandro, Pagot Virginio, Scattolin Luciano, Sernaglia Geom. Mario, Tempesta Geom. Giovanni, Trevisan Geom. Giuseppe, Vian Pierluigi, Zanardo Francesco e Zanin p. i. Alfonso.

REVISORI DEI CONTI: Agrimi Rag. Alessandro, Antiga Silvio e Cavalina Cav. Uff. Egipto.

GIUNTA SCRUTINIO: Buccioli Dott. Giacomo, Dalla Francesca Damiani Antonio e Vidoli Angelo.

COMITATO DI REDAZIONE GIORNALE « FAMEJA ALPINA »:

Francesco Cattai - Presidente

Silvio Antiga, Carlo Fassella, Mario Sernaglia, Francesco Zanardo

membri

Dott. Cesco Van Den Borre - Direttore responsabile

La forza della Sezione

Consigliere di Zona	Raggruppamenti	Capogruppo	Forza 1976
Trevisan geom. Giuseppe	10 Treviso-Città Treviso-Salsa » Carbonera Cendon	Agrimi rag. Alessandro Chioin rag. Vittorio Dalla Lana Nereo Bettiol Livio	n. 268 » 125 » 41 » 50
Vian Pier Luigi	20 Mugliano Veneto Casale sul Sile Preganzon Quinto di Treviso Zero Branco	Zanardo Francesco Vian Giancarlo De Revere Umberto Bassagato Orsilio De Benetti Mario	n. 90 » 45 » 74 » 30 » 20
Loschi rag. Sandro	30 S. Biagio di Call. Rovato Fagaro Covrio S. Martino Olmi Breda di Piave Pera	De Rossi Roberto Bodini Giuseppe Menegaldo Bruno Castaldi Enrico Candese Angelo Gasparinotto Albano Pozzobon Remo Zanetta Giocchino	n. 32 » 11 » 77 » 19 » 15 » 26 » 34 » 21
Scattolin Luciano	40 Montebelluna di TV Roncade Zenson di Piave	Giorola Giuseppe Antonello Daniele Scattolin Luciano	n. 44 » 8 » 28
Endrizzi geom. Lino	50 Ponte di Piave Negrizia Bischo Salgarada Campolupatara	Bianchi genov. Remo Salsedo Francesco Pozzato Nereo De Piccoli Odo Baldassin Dino	n. 36 » 45 » 13 » 30 » 25
Casagrande geom. Luigi	60 Oderzo Pavon Chiarano Motta di Livenza Gorpo al Montebelluna Fontanelle	Calcinotto Giovanni Buccioli dott. Giancarlo Dal Poz Lelio Bassoli Gianfranco Tubiana Flia Cescon Giacinto	n. 71 » 45 » 51 » 94 » 60 » 37
Pagot Virginio	70 Ormelle Roucadelle Tempio S. Polo di Piave Circadelfino	Cantolan Luigi Attico Mario Del Poz Lucio Selva Guenzio Ceccon Rino	n. 37 » 38 » 25 » 27 » 23
Bettiol cav. Ugo	80 Arzide Spresiano Maserada sul Piave Povegliano Santandria Camalo	Bettiol cav. Ugo Meneghetti Giorgio Monti dott. Ramiro Piacin Gino Furlan Rino Bardia Abdondio	n. 213 » 69 » 85 » 24 » 26 » 4
Grazian Luigi	90 Nervesa della Batt. Bidasio S. Croce del Mont. Gaviera del Mont. Bavaria Cusignana	De Sordi Ruggero Marcon cav. Antonio Sartor Ezimio Agnolotti Giancarlo Callegari Luigi Casteller Elio	n. 154 » 99 » 38 » 65 » 93 » 47
Baratto Vito	100 Valpago del Mont. Selva del Mont. S. Maria delle Vite SS. Angeli del Mont.	Semenzin Sergio Granzotto Giancarlo Tavero Virginio Gheller Renato	n. 104 » 65 » 109 » 60
Sernaglia geom. Mario	110 Montebelluna Biadene Caserano S. Marco	Sernaglia geom. Mario Bordin Giuseppe Rossi Mario	n. 280 » 71 » 179
Zandegiacomo Leonardo	120 Cornuda Crocetta del Mont. Pederobba Osigo Castell di Montebelluna	Zandegiacomo Leonardo Truccole Virgilio Richiedi Bruno Speranzon Calisto Panzotto Luciano	n. 507 » 140 » 116 » 129 » 56
Carraro Arturo	130 Asolo Montebelluna Paderno del Grappa Fiatta del Grappa Castelfranco	De Stefani geom. Sergio Fornier Walter Reginato cav. Vittorio Bastianor Graziano	n. 39 » 27 » 29 » 34
Bastasin Tommaso	140 Maser Coste-Crespignaga Altivole S. Vito d'Altivole Caselle d'Altivole	Bordin geom. Giulio Bastasin Tommaso Zilo Piccino Rudignon Cesco Perin Luciano	n. 103 » 165 » 80 » 75 » 55
Beraldo Mario	150 Castelfranco Veneto Riese Pio X Resana	Marcon prof. Antonio Berno Luigi Steco Riccardo	n. 59 » 40 » 41
Tempesta geom. Giovanni	160 Veduggio Barcon Cavusagra Badoere	De Marchi Primo Tempesta geom. Giovanni Salvador cav. Bartolo	n. 45 » 30 » 52
Zanini p. i. Alfonso	170 Trevignano Falba di Trevignano Musano Signorissa	Dottori Ermindo Gheller Aldo Michele Mario Gusti Giovanni	n. 78 » 65 » 159 » 48
Gheller cav. Virginio	180 Porziano Veneto Villorba Paese Castagnole	Zanatta Giuseppe Pizzolato Ettore Morotti cav. Mario Feltrin Giulio	n. 32 » 50 » 86 » 21

**cassa
di risparmio
della marca
trivigiana**

**un istituto
a misura
dell'operatore**



37 sportelli

tutti i servizi e l'assistenza
di un moderno istituto bancario

Parco Nazionale GRAPPA

Mons. CHIAVACCI

II GRAPPA: sognando la riserva

Con questo titolo qualche anno fa, e precisamente nel 2° semestre del '74, davamo l'inizio a un lavoro di sensibilizzazione e di studio per la salvaguardia e la valorizzazione del Grappa. Da allora si è molto camminato nella stessa direzione, subito fiancheggiati da una ventina di Associazioni e da Esperti, le une e gli altri generosamente e seriamente impegnati. Si è camminato e si sono incontrati Autorità, Partiti Politici, Esponenti della stessa Associazione Cacciatori. Abbiamo ricevute costanti adesioni, constatate identità di vedute, letto parecchi articoli su diversi giornali. Abbiamo perfino ricevuto un inviato ufficiale della Giunta Regionale, cui abbiamo partecipato con i Responsabili del W.W.F., di Italia Nostra, del C.A.I. Abbiamo ciclostilato un « malloppo » di 200 pagine di « Studi e Proposte per la protezione e valorizzazione del Massiccio del Grappa ». Siamo giunti alla pubblicazione di un bollettino stampato: 2 numeri di 3.000 copie. Poi le finanze, nonostante l'aiuto delle Associazioni e le 200.000 lire della Comunità Montana del Grappa, sono crollate.

Ora, a che punto siamo?

Abbiamo capito che dovevamo modificare vocabolario: cancellare la parola « Riserva » la quale per molti sembra avere un unico significato, quello di negare qualcosa: caccia, lavoro nei boschi, costruzioni, strade, ecc.; « Parco » che richiamava a troppi l'idea di un museo dove ogni vita viene bloccata; « Ente » perchè, nonostante potesse avere la non trascurabile funzione di richiamare sulla zona — oltre ai normali contributi e facilitazioni finanziarie — nuovi consistenti aiuti, sembrava dovesse disautorare Amministrazioni già esistenti.

Siamo tornati sulla via normale e abbiamo ricevuto in dono la speranza che un giorno le tre Comunità montane del Grappa forse si riuniranno in un Consorzio per un comune piano di sviluppo del Massiccio e che interverremo anche noi, tutti noi delle « Associazioni culturali », per far sentire il nostro parere.

Verrà quel giorno? e quando

verrà, se verrà, sarà ancora possibile fare qualche cosa? o la trascuratezza da una parte e la invasione edilizia dall'altra avranno già chiusa ogni possibilità di intervento?

Eppure lassù, se ci si organizzasse seriamente, impegnandoci a fondo, si potrebbero per le nostre popolazioni ottenere buoni frutti, validi aiuti alla sia pur parziale soluzione del gravissimo attuale problema economico:

— carne, latte, sottoprodotti del latte;

— legna, protezione da tempeste e da venti, acqua non inquinata;

— possibilità di autentici distensivi « Incontri con la Natura » là dove essa si presenta in uno sfoggio di flora, di paesaggi, di verde, di cielo;

— eccezionali valori naturalistici dovuti al fatto che il Grappa, Massiccio di rifugio, rimane unico custode in esemplari di flora e di fauna dell'epoca glaciale;

— documentario unico di vita e di storia scritti nelle ancora aperte trincee della prima guerra mondiale e nel ricordo vivo della lotta partigiana...

« Sognando la Riserva »: fu il primo passo. Sono passati tre anni. Non solo qualche villetta ma interi villaggi, abusivi o non, nel frattempo furono costruiti. Non solo qualche sorgente fu inquinata, ma diversi acquedotti che portano l'acqua ai Comuni pedemontani furono inquinati.

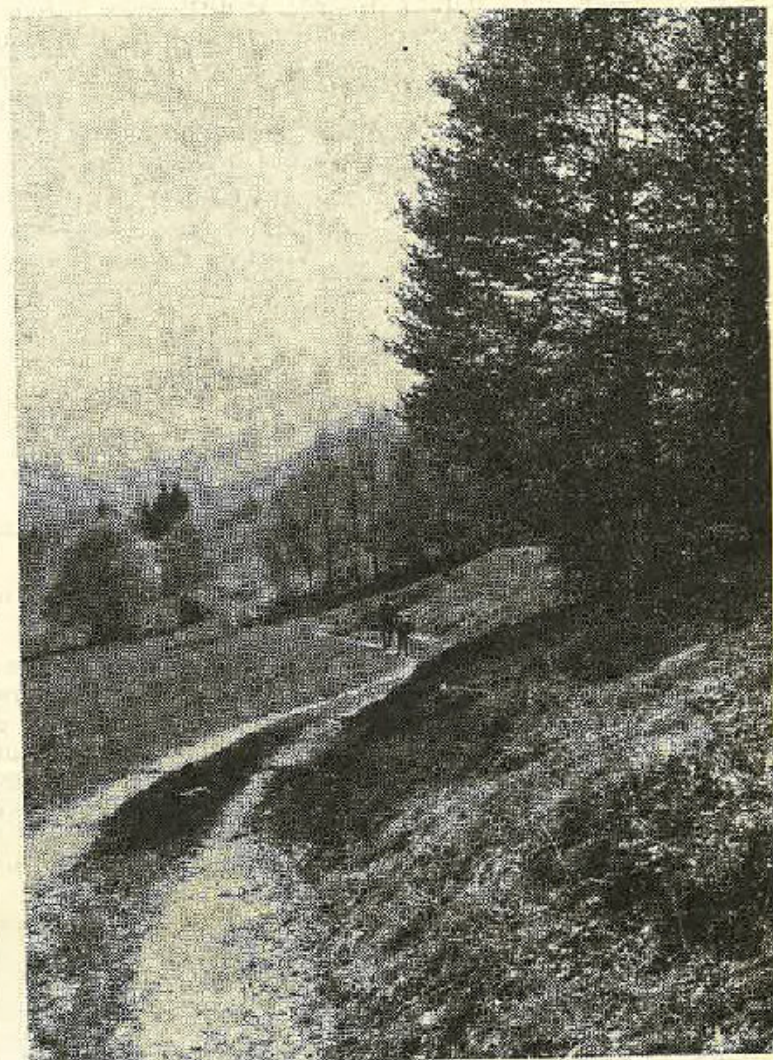
Praticamente quella validissima proposta che da taluno è stata avanzata per un interscambio di economia fra montagna e pianura, si è capovolta in un interscambio di inquinamenti.

Se allora si sognava la Riserva, adesso si sogna il Consorzio benefico delle Comunità Montane.

Non vorremmo però che, mentre noi si sogna, chi vigila e specula continui ben più sollecito di noi, il suo lavoro.

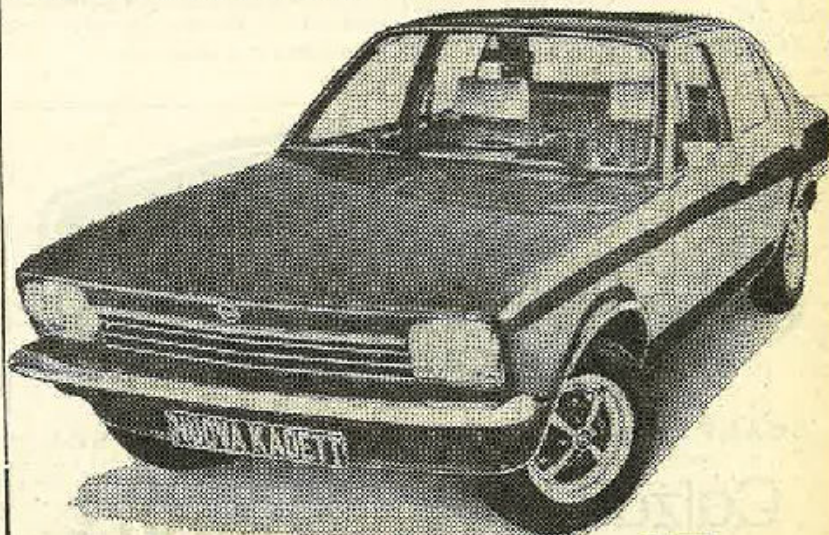
Che cosa troveremo quando, finito di sognare, finalmente desti, ci guarderemo attorno?


Don PAOLO CHIAVACCI



Il Grappa come lo vorrebbero gli Alpini

E' Nuova Kadett 1000, la tua nuova automobile.



Nuova Opel Kadett 1000. Nuova in tutto. 

Concessionario General Motors **Alberto Arduino "TREVISAUTO"**

La nostra ultima battaglia

Nel 1976, gli Alpini dell'Associazione, Alpini della pace, vecchi, meno vecchi, giovani e giovanissimi hanno fatto una guerra.

ARMI: le braccia ed il cuore.

CAMPO DI BATTAGLIA: il FRIULI martoriato nella terra, nelle carni e nell'anima dei suoi figli.

NEMICI: l'egoismo, l'indifferenza, l'ignavia, le parole contrapposte ai fatti, suoni senza anima, o narcotizzanti, o sovvertitori.

INSEGNE: la penna nera ed il TRICOLORE.

ALLEATI: tutti quelli che credono, nel cuore, nell'entusiasmo, nello spirito di sacrificio, nella unione concorde, nell'onestà degli Alpini.

OBBIETTIVO: ricostruire un tetto, assieme al coraggio ed alla speranza nei cuori per i supersiti, con le proprie mani e col calore di una solidarietà spontanea e fraterna.

RISCHI: cadere dai tetti o dalla stima di chi ci considera l'isola verde d'Italia, o, peggio, nella fogna scoperchiata da quelli cui diamo fastidio.

La guerra è stata vinta e noi siamo qui a portare, come decorazioni al valore, modesti segni di ricordo, di riconoscimento che l'Associazione ha dato a quelli che si sono distinti, Alpini e non Alpini, questi ultimi anche più benemeriti, gli alleati, supervolontari accorsi silenziosi sotto le nostre insegne, a fare come noi e, spesso, meglio di noi. La più preziosa e prestigiosa di queste «decorazioni» è la pergamena del GRUPPO ALPINI di PINZANO al TAGLIAMENTO, sede del «nostro» CANTIERE N. 10, perchè vi figura il grazie

dei fratelli friulani, sia perchè vi si legge:

«forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci».

E' il motto, la sigla, il blasone degli ALPINI dell'ASSOCIAZIONE, gli ALPINI DELLA PACE, reduci da questa guerra incruenta e vittoriosa.

GIULIO SALVADORETTI
Presidente Sezione Alpini
Vittorio Veneto

Il voto agli emigrati

Nuovo pieno successo dell'A.N.A.

L'associazione alpini nel promuovere la raccolta di firme per il voto agli emigrati, è partita da un semplice presupposto, quello cioè di fare in modo che il cittadino residente all'estero sia messo in condizione, come prescrive la costituzione, di votare senza essere costretto a rimpatriare.

L'A.N.A. non si è posta il problema di come realizzare ciò, lo ha solo suggerito, e tale modo di fare, unito al mezzo prescelto per presentare in parlamento la proposta e cioè l'iniziativa popolare, sono state le molle del successo riscosso; la raccolta di tante firme, con il solo appoggio di qualche giornale a limitata tiratura, in tanto poco tempo, testimonia ancora una volta che la nostra associazione ha centrato pienamente un problema sentito dalla pubblica opinione.

In tutto il territorio nazionale sono state raccolte circa duecentoquindicimila firme; in provincia di Treviso circa diecimila.

Giorgio Bocca: "IL VOLTAGABBANA"

Dopo «Crimini di chiara marca alpina» pubblicato su «l'Alpino» di gennaio, parecchi di noi si sono chiesti di Giorgio Bocca, alpino. Bocca non è nuovo ad impennate pubblicitarie del genere: già nel '72, dopo la sfilata di Milano, scrisse peste e corna degli alpini ed oggi ci ha riprovato portando in campo presunti crimini degli alpini e dei loro comandanti in Jugoslavia durante l'ultimo conflitto.

Le lettere apparse da allora sul nostro giornale, naturalmente tutte firmate, credo siano state sufficienti a sfatare quello che Bocca ha scritto senza portare prove, dati e nomi.

Per conoscere più profondamente questo giornalista, credo valga la pena di leggere qualche passo del fondo di Cazzola in «Quota Zero» di febbraio.

«Ci risiamo, scrive Cazzola, signor Bocca. Già nel 1972 lei, già alpino (e da alpino non è stato anche a Venezia nell'agosto del 43, o no?) ha scritto un articolo contro gli alpini dopo la nostra adunata del Centenario svoltasi a Milano. Ora lei, già alpino, addirittura accusa gli alpini di "genocidio". Lo sa che è un fatto gravissimo? O no? Perché lei, uomo tutto d'un pezzo, con i sottostanti grandi così, non ha denunciato i responsabili di tali delitti? Perché da bravo giornalista, non ha svelato nomi, date, località? E' facile per chiunque blaterare e raccontare menzogne, signor Bocca.

Lci dice che gli italiani hanno la memoria labile. Bene, signor Bocca. Lci gliela ha rinfrescata e gliene sono grato. Ma anche la sua, mi creda, non è da meno. Permette che gliela rinfreschi io con un altro episodio? Grazie!

Correva l'anno 1943 (XXI E. F.). Nel tardo pomeriggio del mese di maggio o giugno un gruppo di studenti universitari

stava ritornando in treno da Torino diretti verso Fossano ed oltre. Tra loro c'era un avvocato che si divertiva a raccontare barzellette comprese quelle sul regime. Ne stava raccontando una, appunto sul regime, quando ecco affacciarsi allo scompartimento il segretario del G.U.F. di Cuneo. Si proprio lei signor Bocca, che impose a colui che stava parlando di esibirgli la tessera (al posto di questa gli venne esibito un altro documento). Lei ne prese visione e se ne andò. Il "malcapitato", quello della barzelletta, non dette peso eccessivo alla cosa, anche perchè evidentemente non si immaginava che quel zelante segretario era «un uomo tutto d'un pezzo» con i sottostanti grandi così, e se ne andò a Lesegno, sua località di residenza. Ma la sua tranquillità, ahimè non durò a lungo. Dopo alcuni giorni ecco pervenirgli un avviso di convocazione da parte del segretario del fascio che, preoccupato, lo avvisava che il "camerata" Giorgio Bocca lo aveva denunciato per la faccenda della barzelletta e non era cosa da prendersi alla leggera. Fortunatamente il denunciato chiese l'intervento di suo zio squadrista e tutto andò a tacere.

Ecco, signor Bocca un altro fatto che la riguarda. Questo era lei, camerata Bocca alla vigilia del 25 luglio 1943; abituato a coricarsi col pigiama in «orbace».

Qualsiasi commento sarebbe inutile.

COMITATO DI REDAZIONE

Francesco Cattai - Presidente
Silvio Antiga, Carlo Fassetta, Mario Seraglia, Francesco Zanardo - membri
Dott. Cesco Van Den Borre
Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale di Treviso
n. 127 del 4.4.1955
LA TIPOGRAFICA - TREVISO



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio RiSport

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582



W
I
G
W
A
M
S.n.c.

STRADA PONTEBBANA KM. 7
CARITA' DI VILLORBA
Tel. 0422 - 91508

PIASTRELLE - MOQUETTE
CARTA DA PARATI
COMPLEMENTI DI ARREDAMENTO

cucine componibili
"DADA"

TRADOTTA ALPINA

SELVA DEL MONTELLO

Vito Baratto ha fatto gli onori di casa in occasione della tradizionale serata degli alpini ed amici del gruppo, presso la trattoria (del capogruppo!) Granzotto, ovviamente occupata... in cucina!

Dopo una prelibata cena, si è svolta la tradizionale lotteria; poi una gara (amichevolemente truccata!) di ballo, e la serata danzante hanno completato e animato ancor più il frequentatissimo incontro, al quale hanno preso parte Arduino e Fassetta per la Sezione.

Ancora un bravo va all'infaticabile Berto, attento cassiere del gruppo, e premiato ballerino...!

FALZE' DI TREVIGNANO

Riunione del Gruppo all'Enoteca Schiavon, domenica 20 febbraio, in un clima che il locale vi dice quanto sapientemente e prelibatamente carburato.

Il pranzo sociale, «guidato» dal bravo capogruppo Aldo Gheller ed al quale per la Sezione ha partecipato Fassetta, si è svolto in allegria e serenità, ed ha avuto una lunga coda nella salotta degli assaggi... che non sono stati pochi! per non dire del vino (premiato) del socio Pontello.

NERVESA

Pranzo affollatissimo quello del 6 febbraio, da Boranga a Sovilla: il Gruppo di Nervesa, guidato dal bravissimo Ruggero De Sordi, ancora alla sua testa, ha riunito a convivio tutto il paese! Non sono mancati Arduino, Fassetta, Grazian, Bigolin, graditi ospiti, il Parroco di Nervesa

to al Cantiere di Pinzano, presenti con il Capogruppo Callegari il Presidente Cattai e Fassetta (detto «el Paron» dal piccolo Pape quella sera assente!), gli Alpini di Bavaria hanno riunito a convivio consueto tutto il paese, da Boranga a Sovilla, il 10 gennaio.

All'incontro cordialissimo e animato da una divertente lotteria hanno preso parte, con i sopra citati, anche il Cons. Naz.le Arduino, l'amico Varniero Vian, il Parroco ed il Cappellano di Bavaria, i Consiglieri Bigolin e Grazian, mogli, parenti amici e simpatizzanti.

Dopo il lauto pranzo l'incontro è proseguito con una gustosa crostata.

Mai sazi, i nostri alpini...Bavaresi si sono ritrovati, in serata «only for men», il 19 marzo ancora presso la Trattoria Gottardo per una gustosa cenetta e la riunione per il rinnovo delle cariche sociali e la discussione dei programmi 1977.

Ancora presente Fassetta, che ha rinnovato il saluto della Sezione, assenti per servizio i vari Bigs, il Capogruppo e tesoriere sez.le Callegari ha parlato a lungo dell'attività svolta e da svolgere.

La serata è trascorsa serena e animata, presente anche il Pape (non c'erano le «babe»...), e si è conclusa con una apprezzata bicchierata in casa dell'amico alpino Callegari «el vecio».

PIAVON DI ODERZO

Il «Vice» Scodro e Fassetta hanno rappresentato la Sezione alla cena del Gruppo, il 5 febbraio.

M° Pagnin, il quale, nel rivedere dopo circa 30 anni i suoi ex alunni ingrossare le fila della «fameja alpina», ha rivolto parole di compiacimento e di augurio al gruppo e principalmente ai numerosi giovani presenti. Il Comm. Scodro ha portato il saluto del Presidente sezionale ed alle sue parole hanno fatto seguito quelle del Sindaco.

La serata veniva allietata dai tradizionali canti alpini che si alternavano allo stapparsi di bottiglie di quello buono; ma, tolto il tappo, con il vino uscivano fuori i ricordi, tanti, di tante indimenticabili giornate.

GORGO AL MONTICANO

Magnifica ed allegra la riunione degli alpini di Gorgo al Monticano che il baffuto e dinamico Elia Tubiana ha organizzato presso la locale Trattoria ai Molini la sera del 12 febbraio, con l'intervento del Presidente sezionale Cattai, del Consigliere di zona geom. Casagrande, del Capogruppo di Oderzo Calcinotto e dell'immane Lelio dal Pos Capogruppo di Chiarano e Fossalta. Ospiti graditi il vice sindaco di Gorgo Giuseppe Biasotto, alpino pure lui, ed il parroco.

Il Presidente sezionale ha colto l'occasione per rivolgere parole di elogio al Capogruppo Tubiana ed agli altri soci ed amici per la loro partecipazione ai cantieri di lavoro dell'A.N.A. ed inoltre per la raccolta di offerte per i «Fradis» e per quella delle firme per il voto agli emigranti.

L'allegria serata si è chiusa con

collaborazione di alcuni volontari e anche qualche «volontaria»!

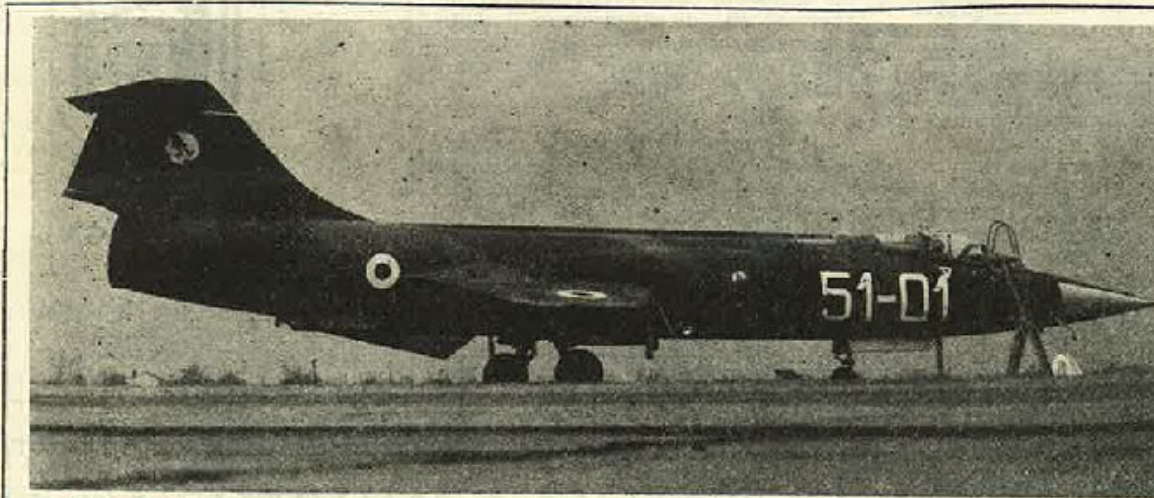
Con i numerosi soci erano presenti il Presidente sezionale Cattai, il gen. Ermenegildo Moro di Bassano, il Parroco del paese e sempre gradito ospite il «vecio» Giovanni Loro, Cav. di Vittorio Veneto, giunto anche quest'anno da Loria a cavallo della sua bicicletta.

Hanno preso la parola il Gen. Moro, molto noto tra gli alpini di Riese, e poi il Presidente Cattai che non ha mancato di ringraziare il Capogruppo uscente Borno per la sua attività svolta con vera passione a favore dell'A.N.A. e i vecchi Capogruppo Luigi Gazzola e Giovanni Simeoni padre del neo eletto Capogruppo Dino, che noi consideriamo fortunato per avere il «maestro» in casa!

BADOERE

Il Cav. Bortolo Salvador, Capogruppo di Badoere dalla data di costituzione dello stesso, non ha incontrato difficoltà, grazie ai suoi validi collaboratori, per organizzare il rancio annuale dei suoi baldi alpini. La magnifica taverna del Ristorante Mokambo ha accolto i «veci» ed i numerosi «boce» per un eccellente pranzo e poi naturalmente per tirare le somme di un anno di attività del Gruppo, sempre in continuo aumento, anche se Cavasagra «preme di fianco».

Dopo l'intervento del Capogruppo (che anche quest'anno ha offerto la cena all'intera compagnia senza l'intenzione, bene inteso, di «rovinare la piazza agli altri 83 Gruppi della Sezione») il Presidente Cattai, presente alla riunione, ha offerto al Cav. Salvador, a nome degli alpini



12 giugno 1977
GEMELLAGGIO
51° Stormo
Sez. Alpini Treviso
ingresso al campo
di ISTRANA
dalle ore 9.00 alle 10.00

che aveva celebrato la Messa per gli Alpini, ed il Maresciallo Cincig, comandante della locale stazione dei Carabinieri.

La serenità e l'allegria del simposio hanno trovato coronamento nel pomeriggio-serata danzante che hanno seguito il pranzo, dando a tutti i presenti una giornata di ossigeno alpino fatto di cose semplici ma genuine: amicizia, simpatia, tranquillità, «quattro salti e do cante».

SANTI ANGELI

Il Gruppo di Santi Angeli ha...fatto saltare il banco di tutti gli incontri organizzati attorno ad una buona tavola dagli alpini della Sezione: 273 persone, infatti, si sono sedute a tavola per la tradizionale «Bacalada», al ristorante «Il Ciclamino», il 12 febbraio. La serata, riuscitissima grazie all'organizzazione del capogruppo Gheller e dei suoi validissimi collaboratori, è stata movimentata da una lotteria e rallegrata da qualche ora di danze.

Hanno partecipato all'incontro Fassetta per la Sezione di Treviso, ed il Maresciallo... per i Carabinieri!

Un plauso a tutti per la serata veramente eccellente. E...arrivederci!

BAVARIA

Attivissimo il Gruppo di Bavaria nei mesi trascorsi: dopo una cena alla quale hanno preso parte i soci ed i simpatizzanti che hanno opera-

L'incontro conviviale, cui hanno partecipato numerosi amici, familiari e simpatizzanti, oltre all'amico Bellis, è stato preceduto da una cerimonia religiosa a suffragio dei Morti di Pivon.

La serata, che l'impareggiabile Gino Budoia ha condotto mirabilmente in piena sintonia con il Capogruppo Bucciol - membro del Consiglio sezionale - è trascorsa in serenità ed allegria, vivacizzata da alcune apprezzate barzellette; e si è protratta in casa del detto Gino, dove non mancano né il buon vino, né il buon salame, e men che mai un piatto... de bona sièra! se il resto non bastasse...

CASTELLI DI MONFUMO

In una cornice di tanta amicizia e cordialità ha avuto luogo, la sera del 12-2-1977, la tradizionale cena del Gruppo di Castelli, in occasione del rinnovo delle cariche. Erano presenti il Sindaco di Monfumo, il parroco di Castelli, il vicepresidente sezionale Comm. Nagher Scodro, il M° Comm. Piero Pagnin, il rag. Forner. Durante il simposio che ha avuto luogo presso la trattoria Dall'Armi Mario «el pirata», il capogruppo Pandolfo Luciano, poi riconfermato, ha relazionato sull'attività svolta dal gruppo nell'anno 1976. Ha voluto ricordare, fra l'altro, con cordiale simpatia, il suo ex insegnante alpino

gli immancabili cori alpini.

CAMPO DI PIETRA

Presso la Trattoria Chiappinotto, il Capogruppo di «prima nomina», Dino Baldissin, ha chiamato a raccolta tutti i soci di Campo di Pietra per il tradizionale rancio annuale. Alla simpatica riunione, ogni anno più numerosa per le adesioni dei giovanissimi che hanno portato il cappello nei ranghi della «Brigata Julia», hanno partecipato, come al solito, i capigruppo dei paesi vicini ed il consigliere di zona geom. Endrizzi. La Sezione era presente col Presidente Cattai che al levar delle mense ha pronunciato parole di circostanza non mancando di elogiare il Capogruppo uscente il «vecio canito» Guerrino Coden che, per molti anni, è stato la guida capace e simpatica della famiglia verde di Campo di Pietra.

Al neo Capogruppo Baldissin ha formulato i migliori auguri di un proficuo lavoro a favore dell'A.N.A.

RIESE PID X

La riunione annuale del Gruppo di Riese non poteva dare migliori risultati al Capogruppo uscente Borno: tesseramento, raccolta delle firme per il voto agli emigranti, rinnovo delle cariche sociali e naturalmente, il pranzo, preparato da un bravissimo cuoco in un locale delle opere parrocchiali del paese, con la

di Badoere, un magnifico poggio penne accompagnato naturalmente da un vivo elogio per la sua lunga e lodevole attività svolta a favore dell'A.N.A.

S. POLO DI PIAVE

Fuori casa anche quest'anno la riunione annuale delle Penne nere di S. Polo e precisamente al «Ristorante la Botteghetta» di Tezze di Piave. Nel nuovo accogliente locale, gli alpini di S. Polo dopo aver assistito alla santa messa per i Caduti, si sono incontrati numerosi con in testa il «Vecio» panza lunga Guerrino Selva, capo indiscusso dal 1948 anno di costituzione del Gruppo. Come di consueto erano presenti al lieto convivio il maresciallo comandante la stazione dei Carabinieri, il Parroco del paese, parecchi amici degli alpini oltre al Presidente sezionale ed al Vice Nagher Scodro.

Prima di lasciare l'allegria comitiva, il Presidente Cattai ha voluto ringraziare il Capogruppo Selva e gli altri soci ed amici, per la loro partecipazione ai cantieri di lavoro in Friuli rivolgendogli un particolare elogio a Genio Lucchese detto il «barbon» divenuto popolare a Pinzano non solo per la sua abbondante e fluente barba, ma soprattutto per la sua instancabile attività di tutto fare, senza limite di orario, nei venti

(segue in 6ª pag.)

[seguito dalla 5ª pag.]
giorni trascorsi al cantiere. Per chi non lo sapesse, informiamo che il bravo Genio, prima di lasciare Pirzano ha voluto «seppellire alla luce delle stelle, una damigianella «de quel bon» (tutta protetta da uno spesso strato di paglia contro eventuali scosse di «assestamento») per essere votata con gli amici, alla riapertura dei cantieri di lavoro 1977! Bravo Genio, i tuoi amici non mancheranno all'appuntamento.

MONASTIER

Domenica 6 febbraio gli alpini di Monastier, dopo aver assistito alla santa messa per i Caduti, si sono dati convegno presso la Trattoria da Bosa, per il tradizionale rancio annuale.

Numerosa, più del solito, la partecipazione dei soci con mogli, fidanzate, amici e dei locali dirigenti delle associazioni d'arma. Non poteva mancare naturalmente il Sindaco di Monastier, nella persona del «Capogruppo: l'artigliere Giuseppe Pirotto che, prima della generale «camburazione» ha fatto una chiara esposizione dell'attività svolta nel passato anno sociale, raccomandando ai soci un sempre maggiore impegno per l'Associazione.

Ha risposto il Presidente Cattai, presente alla riunione, ringraziando Capogruppo e soci per la generosa raccolta di denaro per i «Fradis» e per quella non meno generosa delle firme per il voto agli emigrati.

ARCADE

Il Gruppo di Arcade anche quest'anno ha iniziato la sua attività con un altissimo Panevin, che è bruciato nella notte del 5 gennaio. Non sono valsi né un «incidente tecnico», che ha fatto crollare il primo panevin, né il maltempo imperante nei giorni precedenti, che ha bagnato abbondantemente le legna, a fermare i veci e boce arcadesi: così, accompagnati dalle note dell'apprazziatissima fanfara dei Fradis di Valeriano del Friuli, appositamente ingaggiata per l'occasione, il fuoco si è levato — pur laboriosamente — nel tradizionale falò. Con il Presidente Cattai e molti consiglieri sezionali, numerosissimo il pubblico che ha fatto onore anche al consueto e ben fornito posto di ristoro alpino, e visitato la mostra «Gli alpini arcadesi ai Fradis».

Più tardi, il 13 marzo, si è tenuto alla trattoria ai Pioppi il tradizionale pranzo, cui hanno partecipato anche, numerosissimi, familiari ed amici degli alpini. Presenti, con il Presidente Cattai, il neo-consigliere e capogruppo Ugo Bettiol, il Sindaco di Arcade con la gentile Signora, il Parrino, il consigliere Baratto ed altri amici anche dei gruppi vicini.

Allegra la lotteria che ha chiuso il lauto pranzo, e poi... danze fino a sera!

Domenica 24 aprile infine, come ogni anno, incontro fra gli alpini e gli scolari alle scuole «Divisione Julia». Don Leo — cappellano militare — ha celebrato la S. Messa nel cortile della scuola; il Presidente Cattai ha detto due parole di circostanza; gli scolari — bravissimi! e brave le insegnanti! — hanno dato il via ai tradizionali cori alpini: poi, caramelle per tutti, focaccia e buon vino.

Apprezzato il dono fatto alla scuola di un giradischi; molto applauditi gli alpini ed amici ai quali è stata consegnata la pergamena-ricordo del Gruppo ANA di Pinzano per la loro partecipazione al cantiere di lavoro.

PEDEROBBA

Il Gruppo di Pederobba, rinforzato da amici dei Gruppi di Onigo e di Vazzola, si è riunito il 30 gennaio presso il ristorante Tegorzo di Fener per il tradizionale rancio dei soci. Al levar delle mense il bravo capogruppo Dante Richiedei ha svolto la relazione morale, lasciando al tessere il compito di parlare «dell'attivo del gruppo. Per la Sezione ha

portato il saluto l'assetta, che ha parlato del Friuli per l'attività passata svolta dagli alpini e la futura, ringraziando quanto, pur al di fuori dell'attività del Cantiere 10, si sono adoperati, anche fin dalle prime ore, nell'opera di aiuto e soccorso.

La fanfara di Pederobba poi, a pranzo finito, ha rallegrato l'atmosfera già cordiale e calorosa, con apprezzate esecuzioni di alcuni suoi membri.

Festeggiatissimi i «veci» del Gruppo, ai quali è stato consegnato un ricordo particolarmente gradito.

BIDASIO

La sera del 29 gennaio il Gruppo si è riunito in sede per il tradizionale simposio.

Il numero dei convenuti è stato cospicuo nonostante che altre lodevoli cerimonie abbiano ostacolato una maggiore affluenza.

In rappresentanza della sezione c'era il Cav. Gheller che ha illustrato la situazione della sezione stessa e ha portato il saluto del presidente Cattai.

Il capogruppo Cav. Antonio Marcon ha letto la relazione morale ed ha presentato l'annuale bilancio, approvato ad unanimità.

Si è poi passati alle elezioni delle cariche sociali che hanno visto la riconferma di quelle già esistenti.

Il Cav. Antonio Marcon, rieletto Capogruppo, ha ringraziato i presenti per la fiducia dimostrata e ha pregato i nuovi e vecchi eletti di collaborare unanimemente per una ancor migliore riuscita del Gruppo.

CAERANO SAN MARCO

L'annuale incontro degli alpini di Caerano ha avuto inizio come sempre, con la partecipazione alla santa messa nella chiesa parrocchiale. A mezzogiorno seguiva il tradizionale rancio in una trattoria del paese, ove «per contratto», i soliti esperti ed instancabili cuochi alpini avevano preparato un pranzo eccezionale.

Il bravo capogruppo Dario Rossi, non si è lasciato sfuggire la magnifica occasione per effettuare la raccolta delle firme per il voto agli emigrati. Un vero record: un intero fascicolo di 130 firme!

ODERZO

ANNIVERSARIO DI

NIKOLAJEWKA

Il Presidente della Sezione col Vice Scodro, molti Gruppi alpini della zona, autorità civili e militari e moltissimi fedeli, hanno assistito alla S. Messa celebrata in suffragio dei caduti.

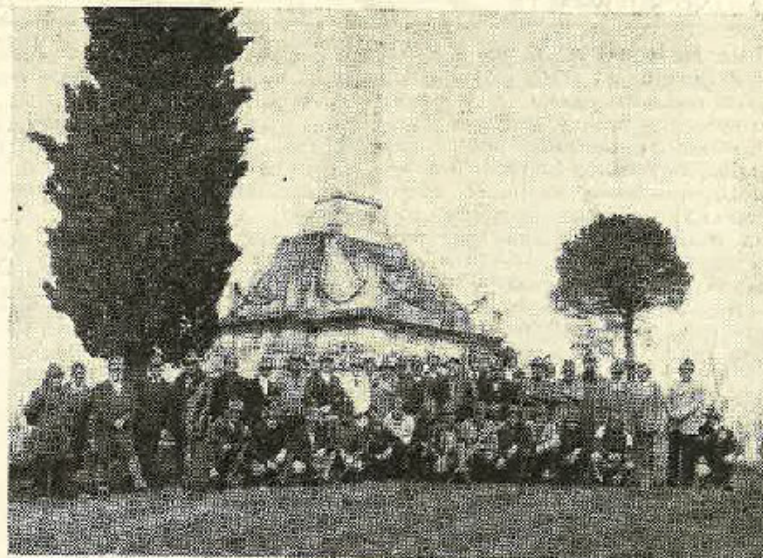
La partecipazione del coro «Alpes» del CAI di Oderzo, magistralmente diretto dal prof. Agostino Granzotto, ha contribuito a rendere la cerimonia ancor più commovente con appropriati canti di guerra.

Don Lorenzo De Nardo, cappellano del Gruppo, ha ricordato i soci Mario Poletto e Roberto Zamuner deceduti nel corso dell'anno 1976, accomunandoli nella preghiera per gli alpini caduti in tutte le guerre.

CENA SOCIALE

Presso il ristorante Postumia ha avuto luogo l'annuale cena sociale con l'intervento del Presidente sezionale Cattai, del Vice presidente Comm. Scodro e del nostro consigliere sezionale geom. Casagrande. Come al solito erano ospiti graditi il Sindaco di Oderzo, Cav. Uff. Davide Bozzo, il Comandante del locale presidio militare, il Presidente della locale sezione combattenti maestro Gino Ros ed altri dirigenti delle locali associazioni d'arma. Serata molto allegra, allietata dalla presenza di oltre 40 gentili signore e signorine.

Al levar delle mense, il Presidente Cattai ha rivolto un vivo ringraziamento al Dott. Bruno Bellis, Capogruppo... smontante, per la sua appassionata attività svolta a favore dell'ANA per moltissimi anni. Successivamente ha presentato ai numerosi commensali il nuovo Capo-



Il Gruppo di Biadene riunito al Monumento ai Caduti

gruppo di Oderzo, e cioè il «vecio» Giovanni Calcinotto che, anche senza cariche, ha sempre contribuito a «tirare la carretta» del Gruppo assieme al «Vecio» Verardo, nuovo segretario. Al nuovo consiglio, i migliori auguri di un proficuo lavoro.

PINZANO INSEGNA

Tre bravi soci, per rinsanguare la cassa del Gruppo, hanno offerto il guadagno di 16 ore di lavoro domenicale ottenuto per riparazioni murarie. Abbiamo fiducia nella ripresa di questa generosa iniziativa in occasione della vendemmia autunnale al fine di raggiungere il duplice scopo: aiutare un socio bisognoso di mano d'opera e... ingrassare la cassa del Gruppo!

VILLORBA

Il 30 gennaio, presso la trattoria «Castrette», ha avuto luogo l'annuale pranzo sociale con una quarantina di soci. Diverse età, «veci» e «bocci», un unico spirito.

L'operoso ed infaticabile Capogruppo Ettore Pizzolato ha rivolto parole di saluto a tutti i presenti, di ringraziamento per quanto era stato fatto per i fratelli friulani e di incoraggiamento per ancor più e meglio operare in seguito.

Si è poi passati al tesseramento e alle votazioni per le cariche del Gruppo che hanno riconfermato le precedenti.

In fine, dulcis in fundo, furono raccolte, in offerta, ben L. 38.620 per la cassa del Gruppo.

(segue in 7ª pag.)

A
S
O
L
O



19 maggio 1977

«44 PIANTE LARGA»

MARCIA NON COMPETITIVA
ATTORNO ALLA ROCCA

— Ore 9,00 —

DOMENICA 4 SETTEMBRE 1977

ADUNATA SEZIONALE

CISON - BOSCO DELLE PENNE MOZZE

AN Sport

TREVISO

VIALE CADORNA, 10 - TEL. 53611

VIA CALMAGGIORE, 46 - TEL. 47737

Tutto per tutti gli sport
Abbigliamento campeggio
nautica sub - Mare - Montagna

Prezzi particolari per gli amici
alpini e soci del
Gruppo Sportivo Alpini

(seguito dalla 6ª pag.)

CHIARANO e FOSSALTA

Il primo lustro di vita del Gruppo di Chiarano e Fossalta, doveva essere celebrato quest'anno con un programma particolare. Ci ha pensato bene il «vecio» Lelio dal Pos coadiuvato dai suoi validi amici del consiglio che vedono in Lelio un valente organizzatore, anche se qualche volta fa un po' il «duro» alla sua maniera e cioè quella «bonaria».

Raduno dei soci presso la trattoria «da Gilmo» sede del Gruppo, ordinato corteo alla chiesa parrocchiale per la santa messa, omaggio ai monumenti ai Caduti di Chiarano e a quello di Fossalta ed infine ritorno alla trattoria ove un esperto cuoco aveva preparato una cena da «siori» servita con i migliori vini del luogo. La presenza di molti partecipanti ha costretto i camerieri ad allungare le tavole; erano presenti infatti alpini ed avvisini dei Gruppi di Oderzo, Piavon, Gorgo, Ormelle, Salgareda, Busco, Campodipietra e Fossalta. Per la Sezione erano intervenuti il Presidente Cattai ed il Vice Arduino, Consigliere nazionale.

Tra una libagione e l'altra, tre brevi ma sentiti interventi: del Capogruppo, del Sindaco e del Presidente Cattai che ha espresso il suo vivo compiacimento a Dal Pos, consigliere ed alpini per la loro sentita partecipazione alla vita attiva dell'ANA.

Per ricordare la ricorrenza, gli alpini di Chiarano e Fossalta, profondamente convinti che «il modo migliore per onorare i Morti è quello di fare qualche cosa di utile per i vivi» hanno offerto all'asilo del luogo, la somma di L. 55.000, frutto di sudati risparmi del tesoriere del Gruppo.

MASERADA

Il gruppo di Maserada è sceso in campo anche quest'anno, nella sfida del Panevin «più grande del mondo»: l'8 gennaio, sulle grave del Pinve, con un concorso di pubblico enorme, nonostante la nebbia, veci e boce hanno fatto gran festa, sotto gli sguardi soddisfatti e compiaciuti del Capogruppo dr. Monti, del Presidente Cattai, di Scodro e Fassetta.

In un'atmosfera... vulcanica le fiamme hanno attaccato il grandioso falò, mentre il coro «I Gravajoli» eseguiva canzoni di repertorio agreste ed alpino, seguiti ed appoggiati dallo stesso pubblico presente.

Eccellente il servizio di ristoro alpino, perfetta l'organizzazione.

PAESE

Il Gruppo di Paese ha pensato di frazionarsi in... sottogruppi, per poter moltiplicare le occasioni conviviali d'incontro dei suoi soci: così a Paese, a Padernello ed infine a Postioma, sotto la sapiente guida del Capogruppo Moretti e dei suoi validi collaboratori, si sono tenute ben tre cene!

L'atmosfera è stata sempre festosa ed allegra, le serate ben caricate e riuscite, come hanno potuto constatare anche Gheller e Fassetta, delegati a rappresentare la Sezione negli incontri, che — sperano — si ripetano presto!

BIADENE

Gli alpini di Biadene guidati dal nuovo e dinamico Capogruppo Giuseppe Bordin, seguendo una doverosa tradizione, si sono riuniti anche quest'anno presso la chiesa di S. Lucia, per la annuale commemorazione dei Caduti alpini e dei soci deceduti nel corso dell'anno sociale.

Dopo la santa messa celebrata da don Carlo, parroco di Ciano del Montello, il folto gruppo di partecipanti si è trasferito al monumento ai Caduti per deporre una corona di alloro e poi per posare per una foto ricordo che qui siamo lieti di pubblicare.

CROCETTA DEL MONTELLO

Festa grande per 220 persone tra

alpini e simpatizzanti domenica 2 gennaio all'annuale pranzo sociale. Graditi ospiti il Sindaco dott. Narduzzo, il Presidente della provincia dott. Bernini ed altre autorità, oltre naturalmente al nostro Presidente Cattai. Non mancava neppure il nostro «vecio» Nani Fontanella, il reduce dell'Ortigara, con la sua gentile signora.

Mentre nel salone dell'Istituto Pontello il bravo Capogruppo Trucolo, faceva gli onori di casa, dalle cucine il sempre ottimo Gino Dattora, coadiuvato da diversi alpini, provvedeva alla preparazione del rancio. Particolarmente lodevole e veloce, il servizio in tavola, curato dai giovani soci. Dopo aver illustrato l'attività svolta nel corso dell'anno, Trucolo, a nome degli alpini di Crocetta, ha consegnato fra gli applausi al Presidente Cattai, un artistico piatto di petro lavorato a mano, di eccezionali dimensioni, con dedica ricordo, per l'impareggiabile attività svolta in favore dei cantieri friulani. (Silvio Antiga)

due «BOCE» alle armi deceduti in incidenti stradali

Due tragici incidenti stradali hanno troncato la vita a due giovani trevigiani in servizio di leva presso reparti della Brigata «Julia»: il perito industriale CARLO SILLICCHIA residente a Treviso in Piazza Martiri di Belfiore e lo studente ROBERTO MIATTO residente a Dosson di Casier.

La tragica morte colpiva il Sillicchia presso Tolmezzo, mentre con una campagnola guidata da un commilitone stava raggiungendo una famiglia di terremotati per portarle materiale di soccorso. Il Miatto invece, che trovavasi in famiglia per una breve licenza, dovette in seguito allo sbandamento dell'auto su cui viaggiava con altri parenti, presso Marocco di Mogliano.

Alle esequie, svoltesi presso le chiese di S. Maria del Rovere di Treviso e di Dosson, gremite di folla, parteciparono rappresentanze in armi dei reparti alpini presso i quali prestavano servizio i due giovani e una rappresentanza della Sezione A.N.A. di Treviso con labaro, e di altre associazioni locali.

Alle desolate famiglie, duramente colpite nei loro affetti più cari, «Fameja Alpina» rinnova le più sentite condoglianze.

«...A Cesare quel che è di Cesare!»

Per un involontario errore della «fureria» del cantiere A. N.A. di Pinzano, dovuto al continuo cambio del «sergente addetto» non sempre è stato possibile rispettare una rigorosa elencazione per Gruppo, delle centinaia di volontari presenti ai lavori.

Vittime di questo inconveniente sono stati anche gli alpini di S. Maria della Vittoria che, nell'articolo dell'ultimo numero di «Fameja alpina», si sono visti «mischiat» con i partecipanti di Volpago. Infatti a questo Gruppo, anziché a quello di S. Maria sono stati at-

tribuiti i nomi dei volontari: Feliciano Paruzzolo, Luigi Martin e Battista Parolin. Inoltre, sempre per errore e non per...sabotaggio, non è stato pubblicato tra i volontari di S. Maria il nome dell'ex Capogruppo Giovanni Marsura che, manco farlo apposta, è stato uno dei più attivi animatori e sostenitori del «fronte del Friuli».

«Fameja alpina» si scusa per l'involontario errore e si propone di fare ammenda alle...vittime, presso la tavernetta della Sezione, al loro prossimo incontro.



DAL NEGRO
TREVISO

le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

«VECI» SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

A. DE CARLO
OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono 41.818



GOMME PIAVE

S. Giuseppe di TREVISO - Tel. 20897

VILLORBA - Via Roma - Tel. 91648

ASSISTENZA * RICOSTRUZIONE * VENDITA
PNEUMATICI

presso il nostro



NUOVO MODERNISSIMO IMPIANTO DI VILLORBA

ANAGRAFE ALPINA

Sono deceduti:

Bidasio

Il socio De Lorenzi Ferruccio, classe 1910, ex-capogruppo. Alla mesta cerimonia erano presenti i gagliardetti di Bidasio, Bavaria, S. Croce del Montello, Spresiano, Pieve di Soligo e il col. Marini di Feltrè, già superiore diretto del defunto.

Breda di Piave

Curtolo Laurino, classe 1918, artiglieria alpina.

Caerano S. Marco

Il socio Bandiera Walter di anni 49 dell'8°.

Il socio Bordin Rinaldo, classe 1908, del 7° Regg. Battg. Feltrè, ex-consigliere di Gruppo e fondatore del Gruppo stesso.

Dalgin Agnese ved. Fasan, madre del consigliere del Gruppo, Fasan Silla.

Pofoni Rosalia ved. Bonora, madre del consigliere del Gruppo, Bonora Aurelio.

Castagnole

Il socio Visentin Andrea, classe 1911, ex-combattente, campagne d'Africa e 1940-43.

Fontanelle

Il socio Cescon Arturo e Linotti Raul.

Maserada

Il socio Comm. Galliano Monti, ufficiale montagnino, fratello del dott. Ramiro, Capogruppo di Maserada.

Il socio Masetto Pietro, padre del socio Gianni.

Montebelluna

Olivato Giovanni, classe 1950, Sergente nel 7° Regg. Alpini.

Musano

Don Giovanni Gardin, arciprete della parrocchia ed assistente spirituale del Gruppo Alpini locale.

Il socio Soligo Annibale Luciano, che lascia la moglie e tre figli.

Veneran Giuseppe, padre del socio Gino.

Venturato Giulio, padre del socio Attilio.

Negrizia

Freschi Maria, madre del socio Prizzon Sante.

Maccari Amalia, madre del socio Lorenzon Aldo.

Nervesa

Il socio Antole Oreste, consigliere del Gruppo, già appartenente al 3° artiglieria montagna. Lascia la moglie e due bambine. Lavoratore onesto, socio attivo, lascia largo

rimpianto. Ai funerali erano presenti rappresentanze con gagliardetto dei Gruppi di Nervesa, Bidasio, Giavera, SS. Angeli e S. Croce del Montello.

All'età di 83 anni il Cav. di Vittorio Veneto, suocero del consigliere Soni Oreste.

A 55 anni il cognato del socio Modesto Angelo.

A 56 anni il sognato del socio Busnello Carlo.

La suocera del consigliere Schiavetto Luciano.

A 55 anni lo zio dei soci Trinca Carlo, Egidio, Rizzardo Angelo.

All'età di 88 anni il Cav. di Vittorio Veneto, padre del socio Dalto Mario.

La mamma del socio Dal Cor Cadimiro.

A 46 anni la sorella del socio Tolot Dante.

La sorella del socio Zambon Luigi.

La zia del socio Paduanello Carlo
La moglie del socio Tesser Rodolfo.

Riese Pio X

Il socio Favaro Erminio, cl. 1917.

Il socio Gazzoia Palmiro, cl. '912.

Il socio Simconi Tommaso, '913.

S. Martino

Il socio Tomasi Domenico, classe 1904. Alla mesta cerimonia erano presenti i gagliardetti di S. Martino, Olmi, Cavrie, S. Biagio e Pero.

Selva del Montello

Samuele Baratto, combattente dell'ultimo conflitto in Albania e in Russia, decorato di medaglia d'Argento per il suo valore nella ritirata, ci ha lasciati. Con lui perdiamo un caro amico ed una persona ben voluta e stimata da tutti, come hanno testimoniato con la loro numerosissima presenza le molte persone e gli amici alpini che l'hanno accompagnato all'ultima dimora. Numerosa anche la rappresentanza di Associazioni, i Labari del Nastro Azzurro, dei Reduci di Russia, della nostra Sezione, i gagliardetti dei gruppi di Volpago, Carnalò, Treviso-città, Arcade, Nervesa, Pieve di Soligo, Bavaria, Giavera, Selva, dei Combattenti di Selva e dell'AVIS di Volpago. Con il Presidente Cattai, che ha portato l'estremo saluto allo scomparso, numerosi Azzurri fra i quali la M. O. dr. Reginato, e molti consiglieri della Sezione di Treviso a testi-



Curtolo Laurino



Cosma cav. Antonio



Tomasi Domenico



De Lorenzi Ferruccio



Carlo Sillicchia



Tonon Corradino



Antole Oreste



dott. Gino Zaro



Cescon Arturo

moniare il legame di stima ed affetto profondi.

Signoressa

Pizzolato Silvio, padre dei soci dr. Flavio e dell'invalido di guerra 1940-45 Ezio.

Spresiano

Il padre del consigliere Mingotto Guerrino, i soci del Gruppo partecipano al dolore della famiglia.

Trevignano

La madre del socio Pozzobon Riccardo.

La sorella del socio Michielin Primo.

Treviso-città

Il socio Cosma Antonio di anni 79, ex-combattente e Cav. di Vittorio Veneto.

Il socio dott. Gino Zaro.

Villorba

Il socio Tonon Corradino, cl. '12.

Il socio Severin Benvenuto, classe 1925, in seguito a tragico incidente stradale.

Volpago

Il 4 gennaio è deceduto il socio Guido Martini. Uomo di profonda fede religiosa, attaccatissimo alla

famiglia, al lavoro, è stato per diversi anni un attivo e valido capogruppo dell'A.N.A. di Volpago. Ai funerali, imponenti per la larga partecipazione della popolazione del luogo e dei dintorni, il Presidente Cattai ha delineato con semplici ma toccanti parole la figura dello scomparso. A testimoniare la stima e l'affetto che il Martini riscuoteva nell'ambiente alpino, erano presenti ai funerali le rappresentanze con gagliardetto dei Gruppi di Volpago, Povegliano, Selva, Montebelluna, Giavera, Villorba, Spresiano, Arcade, Santandrà, S. Maria della Vittoria e di Treviso.

Zero Branco

Il socio Cazzaro Pasquale.

A tutti i familiari degli scomparsi, le più sentite condoglianze da parte di « Fameja alpina ».

L'anagrafe continuerà con il prossimo numero, data la mancanza di spazio in questo.
L'anagrafe continuerà con il prossimo numero, data la mancanza di spazio in questo.
Ci scusiamo con i lettori.

INDUSTRIA MOBILI

BATTISTELLA
comm. ALFREDO

PIEVE DI SOLIGO - Telefono (0438) 82065 / 82665

produzione di armadi - armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto da scapolo
e matrimoniali e soggiorni componibili

